

C.S. Sulle proposte del DDL in materia di sicurezza

E' nostro dovere non far mancare la nostra partecipazione ad un chiaro giudizio sul merito e le finalità del provvedimento sulle pene, emanato in questi giorni a firma del Ministro Nordio e in corso di esame presso un ramo del Parlamento.

Ristretti Orizzonti sulla vicenda fornisce un'ampia panoramica.

La nostra è una valutazione motivata di piena delusione e di ampio sconcerto.

Non ci aspettavamo certo una linea di intervento che, a fronte dei dati drammatici sui suicidi e gli atti di autolesionismo delle persone ristrette e del personale addetto alla sorveglianza (54 dal primo gennaio di questo anno), in modo deciso e risoluto stabilisse un punto fermo di svolta.

Rispetto alla disponibilità ed organizzazione delle attuali strutture in grado di ospitare 47.000 detenuti, le persone ristrette oggi ammontano ad oltre 61.000 .

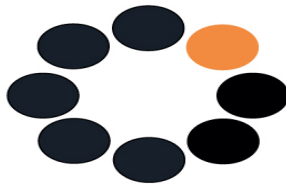
La vita nelle carceri si è fatta insostenibile ed il caldo di questa stagione estiva rende il trascorrere delle ore del giorno e della notte un vero tormento.

Non si pretendeva che all'improvviso il governo avanzasse una proposta di amnistia o di indulto, nonostante il tema sia attuale. Ma un minimo di misure che accorcino i tempi per il fine pena accelerando procedure e percorsi, al fine di consentire forme alternative al carcere per una serie di reati che prevedano sanzioni alternative al carcere, questo SÌ!

Il provvedimento adottato, e su cui il Governo insiste pervicacemente nella direzione sbagliata, è solo capace di produrre nuove tensioni come i fatti di questi giorni e di queste ore nelle carceri di Roma e di vari altri istituti penitenziari del Paese, stanno ad indicare.

È di oggi lo stato di tensione nell'istituto minorile di Casal del Marmo di Roma.

Per non parlare della misura, questa sì odiosa e che sa di provocazione, dell'abolizione dell'obbligo del rinvio dell'esecuzione custodiale in carcere per madri incinta o con prole di età inferiore all'anno.



Sollecitiamo che l'appello teso ad impedire l'approvazione del provvedimento, così come è stato concepito, raggiunga l'attenzione di tante cittadine e cittadini, che a prescindere dall'orientamento politico di ciascuno, riconoscano la negatività e la meschinità delle intenzioni dei proponenti.

Denunciamo in pari tempo i costi, in termini di rispetto dei diritti e di garanzie per le persone ristrette, rappresentati dalla periodica rotazione della funzione dei Magistrati di Sorveglianza operanti all'interno di Rebibbia femminile che impedisce, alle persone ristrette, di avvalersi delle facoltà che lo stesso ordinamento penale prevede a suo favore.

Roma. 15 luglio 2024

Le volontarie e i volontari di
A Roma, Insieme – Leda Colombini ODV”